

La scuola, la nomina

Un nuovo provveditore per il post Covid

►Franzese sceglie Matano per guidare la sede salernitana che era affidata alla reggente Attanasio: «Dirigente di spessore»

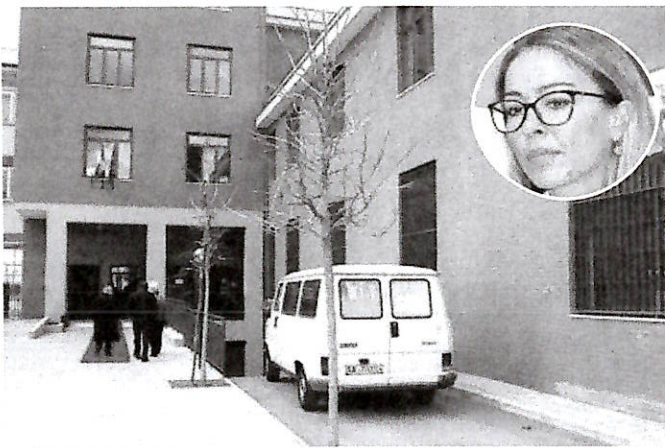
►Arriva da Benevento: sul tavolo la ripartenza delle lezioni e la definizione degli organici. Il nodo del calo demografico

Gianluca Sollazzo

È Monica Matano la nuova dirigente del Provveditorato di Salerno. Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Luisa Franzese, ha sciolto le riserve e affidato la guida della sede amministrativa di via Monticelli all'ormai ex provveditore di Benevento. La Matano dovrà dialogare con Provincia e amministrazioni comunali per organizzare l'impegnativa ripartenza delle scuole dopo il lockdown per la Covid. «Una nomina di spessore e di sicura affidabilità - dichiara il direttore regionale, Franzese - la provincia di Salerno avrà una guida stabile per un ufficio strategicamente importante per l'amministrazione scolastica regionale». La Matano ha firmato la nomina martedì e si insedierà nei prossimi giorni. Sul tavolo di lavoro, da subito, la ripresa delle lezioni e la definizione dell'organico di docenti, personale ausiliario e di segreteria. I presidi del capoluogo e della provincia - in base a stime non ancora ufficiali - chiedono almeno 2mila posti in più di docenti per la ripresa della didattica oltre all'aumento dell'organico di bidelli per consentire lo sdoppiamento delle classi e assicurare il distanziamento anti Covid. Sulla questione si registra una importante rassicurazione della Franzese, al vertice della scuola campana. «C'è grande attenzione alle esigenze delle scuole - assicura la Franzese - inoltre stiamo lavorando all'adeguamento dell'organico di diritto a quello di fatto. Arriveranno anche i posti in deroga sul sostegno richiesti dai dirigenti scolastici».

IL PERSONAGGIO

La nomina della Matano chiude la reggenza affidata dal novembre 2018 alla dirigente cavese Annabella Attanasio che continuerà a guidare a pieno regime il prestigioso ufficio organici e mobilità dei presidi presso la direzione generale. La Matano è originaria di Santa Maria Capua Vetere, e vanta esperienze formative ed operative di alto livello. Ultima, in ordine di tempo, quella che l'ha vista alla guida dell'Ufficio scolastico di Benevento dal 2016. Prima del suo ritorno in Campania la Matano aveva guidato l'Ufficio Risorse di settore della provincia di La Spezia. Alla guida dell'ufficio di



Benevento la Franzese ha nominato Vito Alfonso. Un valzer di nomine sull'asse Salerno-Benevento che punta a rafforzare il servizio sul territorio del ministero dell'Istruzione, impegnato ad assicurare un regolare avvio del prossimo anno scolastico.

GLI OBIETTIVI

Collaborazione con i presidi, apertura ai docenti e al personale scolastico, tutela delle esigenze delle piccole comunità scolastiche dell'entroterra salernitano. Sono gli obiettivi che dovrà perseguire la Matano, chiamata a guidare un bacino scolastico di oltre 159 mila studenti e 15 mila docenti. In vista delle operazioni di definizione dell'organico del prossimo anno scolastico, la Franzese ha deciso di accelerare i tempi sulla nomina del dirigente provinciale salernitano per organizzare al meglio la ripartenza delle lezioni. Sullo sfondo la criticità di un territorio che soffre un drammatico calo demografico di studenti

come mai accaduto in passato.

I NUMERI

Classi più vuote per colpa del crollo demografico. Da settembre gli alunni in meno nel salernitano saranno 2.751. Un tracollo senza precedenti che l'Ufficio scolastico regionale si appresta ad affrontare con tutte le sue forze per limitare i danni sull'organico dei docenti. Per rendere l'idea basta il raffronto con i dati del 2019, quando gli alunni in meno furono 1.900. Per la Franzese «ci potevano essere danni molto gravi e invece siamo riusciti a limitarli». Non ci saranno infatti chiusure di piccoli plessi nell'anno del post Covid. Dei 2.751 alunni in meno, 437 si registrano alla scuola dell'infanzia, ma è la scuola primaria ad accusare il danno più grave con 908 allievi in meno tra i banchi del prossimo anno scolastico. Alle scuole medie si perdono 747 studenti, mentre alle superiori sono 659 gli iscritti in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stazione garante per la privacy orgoglio per l'ateneo di Salerno

L'AUTHORITY

Barbara Landi

Garante della Privacy, eletto Pasquale Stanzione, professore emerito di Istituzioni di Diritto Privato del dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno. All'unanimità, alla presenza di tutti i componenti dell'organismo di garanzia, Stanzione è stato nominato presidente per la protezione dei dati personali, con la vicepresidenza affidata a Ginevra Cerrina Feroni. La «privacy intesa come diritto di libertà» è la prima indiscrezione «catturata» al professore, impegnato in aula nel passaggio di consegne. «Il Garante per la privacy rappresenta per il nostro Paese un'istituzione fondamentale, che ha visto crescere negli anni il suo ruolo cruciale a difesa dell'identi-

tà e della dignità dell'individuo», queste le prime parole di Stanzione, che ricorda i propri predecessori. La persona al centro dello sviluppo tecnologico e privacy come diritto di libertà, ancor più rilevante nella dimensione digitale. A governare la tecnologia, però, «l'uomo e non il suo contrario».

IL PERSONAGGIO

Un legame inscindibile con Salerno e l'Ippocratica Civitas, da cui il professore emerito è riconosciuto

IL PROFESSORE ELETTO ALL'UNANIMITÀ «UNA ISTITUZIONE A DIFESA DELLA DIGNITÀ E DELLA LIBERTÀ DELL'INDIVIDUO»

to come «maestro», dominus di generazioni di giuristi e apprezzato per il valore scientifico della produzione intellettuale e culturale. «Stanzione esprime la tradizione giuridica del nostro ateneo», dichiara il rettore Vincenzo Lolla, che a nome della comunità accademica rivolge le congratulazioni al professore - Arguro a lui un buon lavoro in questo nuovo impegno di Garante nazionale per la Privacy e confermo la piena disponibilità della nostra Istituzione nella ricerca comune di ambiti di cooperazione e confronto». «Il Dipartimento è orgoglioso del prestigiosissimo ruolo istituzionale dal nostro professore emerito Pasquale Stanzione, tra i padri fondatori della facoltà giuridica salernitana ed eminente studioso di rilevanza anche internazionale», insiste Giovanni Sciancalepore, attuale direttore di Giurisprudenza Unisa. Tra le imminenti mansioni



che spetteranno a Stanzione, l'applicazione della legge europea sul trattamento dei dati, oltre all'enorme discussione in corso sui big data. Stanzione può essere considerato anche un precursore sui temi della tutela della privacy, alla cui disciplina già nel 2004 ha dedicato un saggio scientifico, in un percorso di analisi e approfondimento realizzato con il suo allievo diretto, il professore Rino Sica. Nato a Solopaca (in provincia di Benevento) nel 1945, laurea con lode in Giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1968, è a Salerno che Stanzione ha svolto gran parte della sua carriera accademica, iniziata da giovanissimo. I suoi

studi si indirizzano subito verso la comparazione giuridica: molti anni dopo, a Salerno, istituirà un dottorato di ricerca in Comparazione e diritto civile che ha formato studiosi in entrambe le discipline. Dal 1971 assistente ordinario di diritto privato, arricchisce il suo percorso di numerose esperienze all'estero, come visiting professor e ricercatore a Parigi, Barcellona, Madrid, New York, in Germania. Dal 1974 al 1979 incaricato di Istituzioni di diritto privato a Giurisprudenza a Camerino, nel 1979 si sposta all'ateneo di Salerno. Vince il concorso cattedra e dal 1980 al 2015 è ordinario di Istituzioni di diritto privato nella stessa università, e nel 1981-84 è presidente del corso di laurea nella stessa Facoltà. Dal 1983 al 1992 dirige l'Istituto di diritto privato, dal 1993 al 2000 il Dipartimento di diritto dei rapporti civili ed economici nei sistemi giuridici contemporanei. Nella sua carriera, insegna e ha insegnato anche Diritto privato comparato, Diritto processuale civile, Diritto bancario, Diritto e legislazione notarile e Diritto di famiglia. È membro dell'Associazione italiana di diritto comparato e della Società di legislazione comparata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese in crisi, la ripresa non arriverà prima di un anno

L'ECONOMIA

Diletta Turco

Non prima di giugno 2021. Ci vorrà, quindi, un altro anno per le imprese salernitane, per vedere una prospettiva di recupero delle attività. L'uragano economico della pandemia Covid, infatti, non solo ha impattato sui volumi di affari e sul fatturato delle aziende, ma anche sul clima di fiducia del sistema imprenditoriale. A rilevarlo è l'elaborazione condotta dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Salerno e Anpal sulle prospettive di ripresa delle aziende post Covid. I dati specifici del territorio salernitano forniscono, innanzitutto, una prima fotografia: su 25.490 aziende contattate per l'indagine, il 66,3% ha registrato un calo delle attività, o meglio sta lavorando tuttora con un regime ri-

dotto. In valori assoluti, sono quasi 17mila le imprese, in tutti i settori produttivi "non essenziali". Ma anche ordinativi. In pratica, la stragrande maggioranza delle realtà produttive locali ha subito le inevitabili conseguenze del lockdown mondiale. Il 22,3% invece sta lavorando con ritmi simili a quelli pre-emergenziali. Mentre l'1%, e cioè 2.890 aziende inserite nel panel, ha un'attività sospesa, per cui si valuta addirittura la chiusura.

I SETTORI

A livello settoriale, i risultati peggiori si sono avuti nel tessile-abbigliamento e nel cartotecnico, dove la percentuale di imprese a regime ridotto ha sfiorato il 78%. Hanno retto, invece, meglio - con una media del 50% - il trasporto e la logistica e, ovviamente, gli alimentari-bevande e tabacco. Ecco il raffronto con i dati regionali e nazionali: in Campania il 12,3% delle aziende ha anco-



ra lo stop alla produzione. Media che, a livello nazionale, scende al 9,6%. Salerno, dunque, sicuramente traina il risultato regionale - che altrimenti sarebbe stato peggiore - ma di certo non rientra tra le province a basso impatto economico da Coronavirus. Ecco perché si guarda al futuro con un po' di timore. La maggioranza delle imprese salernitane (il 52,9% sul numero totale delle imprese) in fase di recupero stima di poter riprendere a livelli accettabili la propria attività, non prima di giugno 2021. L'incertezza appare più forte per

REPORT DELLA CAMERA DI COMMERCIO: IL 66% DELLE AZIENDE LAVORA A RITMO RIDOTTO E IL 20% HA TAGLIATO I LIVELLI DI OCCUPAZIONE

le imprese che operano nei Servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici, penalizzati anche dal protrarsi delle limitazioni nei flussi turistici dall'estero, che valutano per il 72,6% (a fronte del 63,1% del territorio nazionale) di dover attendere almeno il primo semestre 2021 per un recupero nelle attività. Tra i settori industriali, da segnalare analogo incertezza per il comparto delle industrie del legno e del mobile (83,4% rinviava la ripresa non prima di fine giugno 2021), delle industrie della carta, cartotecnica e stampa (77%) e delle industrie meccaniche ed elettroniche (62%). Ma esistono, ovviamente, anche gli imprenditori più ottimisti: il 32,5% delle aziende contattate pensa di recuperare entro l'anno, mentre il 6,7% entro fine ottobre.

L'OCCUPAZIONE

Conseguente alla crisi di fatturato e di affari è l'aspetto occupa-

zionale, analizzato dal monitoraggio Anpal-Unioncamere. In questo specifico capitolo, il 77,7% delle imprese salernitane (in valore assoluto quasi 20mila) ha mantenuto stabile il numero dei propri occupati nei primi sei mesi del 2020. Circa 5.070, pari al 20,2% delle aziende salernitane con dipendenti, hanno dovuto ridurre i livelli occupazionali. Fra i fattori che hanno consentito al sistema imprenditoriale salernitano di mantenere o aumentare il livello occupazionale emergono in particolare: il ricorso ad ammortizzatori sociali (40,9%); il mancato coinvolgimento nel lockdown (23,8%); la presenza in attività/filiera essenziali (9,4%). Ma i lavoratori salernitani sono stati smart? Secondo il report ben poco: solo l'8% dei dipendenti di aziende ha lavorato in modalità smart, rispetto alla media nazionale del 15%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA